

# IL GIORNO DELL'ASCOLTO



## BATTESIMO DEL SIGNORE

11 gennaio 2026

*Vangelo (Mt 3, 13-17)*

**In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia».** Allora egli lo lasciò fare.

**Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».**

---

### COMMENTO

Nel battesimo di Gesù Matteo ci presenta un momento decisivo, posto all'inizio della vita pubblica. Gesù si mette in cammino verso il Giordano e, entrando nella fila dei peccatori, rivela già il tipo di Messia che vuole essere: non separato, non distante, ma solidale. Giovanni rimane spiazzato: conosce la santità di Gesù e non comprende perché voglia ricevere un battesimo di conversione. Ma Gesù risponde che così “si compie ogni giustizia”: non una giustizia legalistica, bensì il progetto d'amore del Padre che passa attraverso l'umiltà del Figlio.

Quando Gesù risale dall'acqua, i cieli si aprono: è un'immagine potente, che annuncia un nuovo inizio. Ciò che era chiuso si apre, ciò che sembrava lontano ora diventa vicino. Lo Spirito scende “come una colomba”, segno di pace e di delicatezza, capace di posarsi solo su ciò che accoglie. Infine la voce del Padre svela l'identità profonda di Gesù: il Figlio amato, in cui Dio si compiace. Il battesimo diventa così una rivelazione trinitaria e insieme l'avvio della missione di Gesù nel mondo. Per le nostre comunità questo episodio è un appello forte. Gesù non rimane ai margini, entra nella storia delle persone: così dovrebbe essere anche la Chiesa. Il cielo si apre non quando siamo perfetti, ma quando ci lasciamo toccare dalla vita concreta degli altri. Una comunità che accompagna, ascolta e accoglie è quella in cui lo Spirito trova spazio. Il Padre, proclamando il suo amore per il Figlio, ricorda anche a noi che la missione nasce sempre da un'esperienza di amore ricevuto. Solo comunità che si sanno amate possono generare speranza.

### DOMANDE PER IL CONFRONTO

In quali scelte concrete la nostra parrocchia può rendersi più vicina e accessibile a chi di solito rimane ai bordi della vita ecclesiale?

Quale aspetto della mia vita necessita di un “aprire i cieli”, lasciando entrare lo Spirito con la sua luce e la sua pace?

**O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**